



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CAMPLI
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Loc. Marrocchi – 64017, SANT'ONOFRIO DI CAMPLI (TE)

tel/fax 0861 553120 / 553817
www.istitutocomprensivocampli.it

Cod.Fisc. 80003910678
teic82300g@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA **per l'inclusione degli alunni con** **Bisogni Educativi Speciali**



*I campioni non si fanno nelle palestre.
I campioni si fanno con qualcosa
che hanno nel loro profondo:
un desiderio, un sogno, una visione.*
Muhammad Ali

Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo
Mahatma Gandhi

PREMESSA

La scuola, data la complessità delle nostre classi, è chiamata ad adottare una didattica che sia “denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva, che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sappia prevenirle, eliminando le barriere all’apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

La scuola “inclusiva” ha, dunque, come indicato dalla normativa vigente, l’importante compito di accogliere tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, affinché ad ognuno di essi, qualunque sia la loro situazione di funzionamento, venga data la possibilità di raggiungere il massimo potenziale in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

Che cos’è un Bisogno Educativo Speciale?

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si manifesta in età evolutiva (ossia, entro i primi 18 anni di vita del soggetto), in ambito educativo e/o nell’apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale e che necessita di educazione speciale individualizzata o personalizzata.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, introducendo il *concetto di bisogno educativo speciale* (BES), ricorda che “*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*”.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

DISABILITA’

Gli alunni con **certificazione ai sensi dell’art. 3 della Legge 104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educativo. Il documento che contiene tutte le attività educative e

didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI, **Piano Educativo Individualizzato**, che viene formulato dal Consiglio di Classe o dal team docenti in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno (GLH).

DSA e DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con **attestazione medica** di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento che si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) ai sensi della **Legge 170/2010** sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe o dal team docenti che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni viene predisposto un PDP, ossia un **Piano Didattico Personalizzato**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee (strumenti compensativi e dispensativi) e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale possono manifestare bisogni educativi speciali con continuità o per determinati periodi. Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) o, in mancanza di essi, di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche per loro è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione per gli alunni con BES.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- ❖ **amministrativo e burocratico** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- ❖ **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- ❖ **educativo–didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- ❖ **sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

FINALITA'

Al fine di realizzare un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- ✚ definire pratiche condivise tra tutto il personale della scuola;
- ✚ favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ✚ elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- ✚ informare adeguatamente il personale coinvolto;
- ✚ favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;

- ✚ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ✚ adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

RISORSE UMANE: ruoli e compiti



- Dirigente Scolastico: ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; forma le classi; assegna i docenti alle classi; promuove attività di formazione/aggiornamento; mantiene rapporti con gli Enti coinvolti.
- Funzione Strumentale BES e Inclusione: partecipa e coordina le riunioni del GLI; collabora con il Dirigente Scolastico; divulga iniziative relative ai BES; raccoglie, studia e fornisce informazioni circa la normativa vigente; diffonde iniziative del CTS; controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; rendiconta al Collegio docenti; cura la diffusione di materiali utili all'attività didattica.
- Docente di sostegno: partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; collabora con gli insegnanti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche nelle ore in cui non è presente; cura i

- rapporti con la famiglia, gli esperti della ASL, gli operatori del Comune; verbalizza gli incontri, le riunioni e compila le documentazioni previste.
- Docente curricolare: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata o personalizzata; collabora alla stesura del PEI/PDP e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con bisogni educativi speciali.
 - Personale educativo: provvede all'accesso e all'uscita da scuola; fornisce supporto all'utilizzo di strumenti didattici; funge da mediatore nella relazione con i pari e nella comunicazione con gli adulti.
 - Personale di segreteria: acquisisce la documentazione necessaria, verifica la completezza del fascicolo personale; collabora con il Dirigente Scolastico e la coordinatrice del GLI per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi.
 - Famiglia: provvede a far valutare l'alunno, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla normativa; consegna alla scuola la diagnosi; condivide la documentazione del PEI o del PDP; verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI).

I compiti e le funzioni del GLI sono:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H operativi
- Elaborazione di un *Piano Annuale per l'Inclusività* (PAI)

- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalla Funzione Strumentale BES e Inclusione, da una docente di sostegno di scuola dell'Infanzia, una docente di sostegno di scuola primaria, una docente di sostegno di scuola secondaria di primo grado e due docenti curricolari di scuola primaria.

Consiglio di Classe

Il consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Predisponde il PDP, che deve essere firmato dalla famiglia dell'alunno, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

Il GLH operativo è formato dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno, oltre che, eventualmente, un esperto richiesto da questi ultimi. Il GLH elabora il PEI in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla Legge 104/92.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti discute e delibera il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività); all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno

nel Piano Annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Documentazione alunni certificati ai sensi della L.104/92

La **DIAGNOSI FUNZIONALE** descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.

Viene redatta all'atto della prima segnalazione da operatori della ASL o specialisti privati. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola.

La diagnosi funzionale include il **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**, che indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.

Viene redatto dagli operatori socio-sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno, dai genitori dell'alunno (art. 12, comma 5 e 6 della L.104/92) nel primo anno di certificazione e viene aggiornato al passaggio ad ogni ordine di scuola successivo.

Il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune, i risultati attesi e la valutazione mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte di tutti i docenti di classe. Viene redatto dagli insegnanti curricolari, dal docente di sostegno, dagli operatori degli enti locali e dai genitori dell'alunno.

Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, dopo l'osservazione iniziale dell'alunno.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il Consiglio di Classe o team docenti definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata.

RELAZIONE FINALE

La relazione finale, contenente la metodologia adottata, i punti di forza e di debolezza dell'alunno, gli obiettivi di apprendimento raggiunti e quelli non raggiunti viene redatta dal docente di sostegno.

Documentazione alunni DSA

L'istituzione scolastica provvede a segnalare alle famiglie le eventuali condizioni di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.

All'atto della prima segnalazione lo specialista rilascia una relazione clinica in cui vengono indicate la diagnosi (che non può essere usata come indicatore di disabilità), una valutazione neuropsicologica delle potenzialità cognitive, caratteristiche del disturbo, aspetti affettivo-relazionali e proposte per l'intervento. Sulla base delle abilità strumentali specifiche, il Consiglio di Classe o team docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare, secondo la L.170/10 e redige il PDP.

Il PDP elaborato per alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento contiene i dati dell'alunno, la diagnosi, la tipologia del disturbo, gli interventi extra-scolastici, le informazioni utili sulle abilità strumentali, le caratteristiche del processo di apprendimento, il patto di corresponsabilità educativa (misure dispensative, strumenti compensativi, accorgimenti nei compiti a casa).

Periodicamente, in modo condiviso con la famiglia, vanno rivalutate la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure adottate, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche temporaneamente. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali vengano formulate le prove, sia orali che scritte.

RELAZIONE FINALE

Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede d'esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Documentazione alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

In mancanza di diagnosi mediche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri. In mancanza di dati oggettivi, è il Consiglio di Classe a decidere se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio che meriti dei benefici didattici previsti, ossia l'estensione anche

ad essi degli strumenti compensativi e dispensativi previsti per gli alunni diagnosticati con DSA. In tal caso l'esito della deliberazione viene verbalizzato con l'individuazione delle ragioni e l'indicazione dei singoli interventi didattici compensativi, dispensativi o altri.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti; senza un suo parere positivo i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo a una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo-didattica per favorire il successo formativo.

MODALITA' DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE

Il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi:

- ✚ Curare i rapporti con gli specialisti e le istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare;
- ✚ Agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe, privilegiando metodologie didattiche inclusive (apprendimento cooperativo, attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali);
- ✚ Organizzare incontri di continuità con i diversi ordini di scuola, con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- ✚ Organizzare corsi di formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e in particolare aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie più consone (apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, tutoring).
- ✚ Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un insegnante referente o Funzione Strumentale al fine di realizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati;
- ✚ Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curricolari si riuniranno, coordinati dal referente BES al fine di realizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.

Nel momento in cui vengono rilevate difficoltà tali da rendere necessaria una valutazione clinica è opportuno che i docenti si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche ed alle strategie adottate; previa condivisione con il Dirigente Scolastico, si contatti la famiglia cui spetta la richiesta di valutazione e l'eventuale successiva certificazione; la scuola predisponga una relazione che la famiglia consegna allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà di apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento.

Con l'intento di semplificare e riassumere le varie fasi, si fornisce uno schema di sintesi:

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi	L'Istituto organizza, prima	Dirigente, primo

	stabiliti	dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto.	collaboratore, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo (personale, struttura, eventuali attività,...).	Docenti dei due ordini di scuola interessati.
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro giugno	Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES e al coordinatore di plesso della scuola che accoglie il bambino. In occasione della formazione delle classi, vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali.	Insegnanti di classi e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori.
Accoglienza	Inizio anno scolastico (settembre/ottobre)	Prima dell'inizio della scuola il Consiglio di classe o il suo coordinatore o il team docenti incontra i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino/ragazzo. Viene convocata una riunione specifica per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni Educativi Speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe). In altri tempi, si programmano delle attività di	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Docente tutor e di sostegno, docenti del

		accoglienza per le prime settimane di scuola.	Consiglio di classe, genitori.
--	--	---	--------------------------------



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

C.M. n.24 del 1/3/2006